Mercoledì 27 Aprile 1927 - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 99
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre „ 30.— Trimestre L. 15 Mese „ 5
Estero: Anno L. 137.50 Semestre „ 68.75 Trimestre „ 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economiche in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50% e tassa previdenza giornalisti in più.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

VENZONE

La medaglia d'oro a due benemeriti insegnanti

Riuscitissima, nonostante il pessimo tempo, la cerimonia che si svolse domenica nell'aula del nostro storico palazzo municipale, in forma solenne, per la consegna di due medaglie d'oro, per volontà di ex alunni, cittadini, estimatori e popolo offerte a due benemeriti insegnanti: Nicolò Iesse e Filomena Mittoni, i quali dedicarono all'insegnamento rispettivamente 60 e 46 anni, educando centinaia e centinaia di bimbi.

L'aula era addobbata magnificamente. Presenziavano tutte le associazioni cittadine, le autorità civili e militari, il R. Direttore Didattico del Circolo di Trasaghis sig. Carlo Roma, La Lenna, tutti gli insegnanti del Comune, una rappresentanza di alunni delle nostre scuole, amici e parenti dei festeggiati venuti da ogni parte ed una folla di popolo che gremiva letteralmente la sala.

Prende per primo la parola il signor Cussigh Egidio per ringraziare gli intervenuti e per dare lettura delle adesioni pervenute. Indi il signor Podestà, Giuseppe Menini, dopo un breve discorso d'occasione appunta su petto di ciascun festeggiato la medaglia d'oro con la dedica incisa: «Vengone — a — Iesse Nicolò — benemerito della Scuola — 1860-1919». «Venzone — a — Mittoni Filomena — benemerita della scuola — 1877-1923». Il Podestà consegna inoltre a ciascuno una artistica pergamena.

Due bambini delle scuole offrono un mazzo di fiori per ogni festeggiato e quindi hanno discorsi d'occasione il R. Direttore didattico sig. Lenna, il maestro Barbieri a nome degli insegnanti, e uno magnifico il signor Luigi Orsi segretario politico del Fascio.

A tutti risposero commossi i festeggiati dopo di che fra entusiastici applausi la festa ebbe fine.

Nella sala, che fu già del consiglio, è stato offerto agli invitati un sontuoso rinfresco a cura del comitato organizzatore, del cui erano gli esponenti la signora Teresa Tomat e il signor Silvio Sormani.

Gli invitati passarono poi in casa della signora Mittoni, che volle offrire anche lei un rinfresco.

In sostanza una festa riuscitissima, degna dei due valenti educatori che Venzone ha voluto festeggiare.

PAGNACCO

Muore giuocando alle carte

Domenica 24, nella vicina frazione di Zampis, mentre giocava alle carte nell'osteria del sig. Giuseppe Vesnuti, veniva colpito da paralisi cardiaca il contadino Giacomo Gabbino fu Angelo di anni 48. Il poveretto era vedovo e lascia 3 figli in giovane età. La morte la disgrazia ha prodotto viva impressione.

TRICESIMO

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta Anna Gubiani ved. Colussi di Udine pervennero al Patronato Scolastico le seguenti offerte di L. 5 cadauno: Rapuzzi Giov., Ronchi Olinto, Zanin Ida, Zanin Palmira, Pauluzzi Corinna, Pauluzzi Francesca, Tullio Adalgisa, Pividori Elda, Pividori Maria, Talmasson Ida, Locatelli Carla, Dri Angela, Bonin Angela, Tosolini Elisa, Peressot Iride, Biancuzzi Vittoria, Perissini Dri Fr.

BUIA

Per la maestra Anna Anzil

Vi sono dei luoghi e delle immagini che hanno fortemente colpita la nostra giovane fantasia, e nella vita ritornano alla nostra mente particolarmente care, rivestite di un tenue velame di sogno, soffuse di poesia nostalgica, talvolta di mistero, specialmente nei momenti difficili, nei travagli dello spirito.

Così nei ricordi dell'infanzia lontana, povera pur felice, ricordo la festeggiata di oggi, Anna Anzil educatrice.

La ricordo commosso come l'eroina di una storia dolce di una leggenda di bontà.

Cinque giorni per settimana, nel corso di dieci mesi, mattina e sera, la vedevo passare dinanzi alla casa natia, sul suo calessino che un minuscolo cavallino trainava, suscitando la nostra curiosità di bimbi selvaggi.

— Le mestre dai ciavalut!...

Ci schieravamo sulla piazzetta erbosa ad attendere il suo passaggio, felici di salutarla in coro:

Riverisco signora maestra!!...

Ci guardava col suo dolce sorriso e ci rispondeva invariabilmente:

— Mandi, mandi nînins!...

Un momento, ed aveva svoltato. Solo il rumore del calessino si indugiava per un buon tratto nella pace serena del villaggio al sommo del colle come rocca.

Il rumore del calessino e la visione sua di fata buona.

E si commentava. Certamente viene da una bella casa piena di fiori e di zampilli, e ogni mattina parte col sole e va a insegnare ai bimbi buoni. Che piacere essere suoi scolari! Quante cose belle deve insegnare la «mestre dai ciavalut».

Quarant'anni ha insegnato la maestra Anzil. A battaglie di giovanette e giovanetti, che ora sono grandi, forse vecchi... stanchi nella vita ognor più difficile e ingrata.

E quanti sono scomparsi! Sui campi di battaglia, travolti dalla bufera; altri sotto il fido tetto natio...

Quarant'anni! Una vita!

Su a Dogna nella stretta, povera valle fragorosa; a Taipana, fra i monti ricchi di vegetazioni alle basi, che le acque terse e lucenti carezzano, nudi e bianchi ai vertici, solitarii; a Buia nel sorriso dei colli iridescenti, così pieni di suggestiva bellezza.

Tappe gloriose che segnarono orme indelebili nei cuori delle popolazioni e risplendono come faci. Bontà, soprattutto bontà; amore verso la famiglia e la Patria, questo il programma della maestra Anzil.

E ieri, autorità, colleghi scolari, ammiratori con commovente cerimonia vollero adunarsi attorno alla «signora maestra» per appuntare sul petto la medaglia d'oro dei benemeriti.

Ma più che il lucente simbolo, premio e attestazione di una vita nobilmente spesa, più che i fiori della riconoscenza, la signora maestra Anzil può andare superba di aver saputo educare coscienze laboriose e forti di cittadini, saldo braccio e saldi cuori per la Patria nostra.

Monumenti perenni che non si scrollano e più che il marmo resistono e sopravvivono.

piemme.

CIVIDALE

Il successo di Margherita Carosio nella «Lucia»

Dinanzi ad un pubblico affollato iersera al Ristori si è avuta l'unica rappresentazione della «Lucia» che segnò un vero trionfo per la soprano signorina Margherita Carosio. Dotata di una voce limpida, duttile, melodiosa, ch'ella sa impiegare con fine arte, padrona della scena e con il vantaggio di una figurina elegante e piena di fascino, la signorina Carosio fin dalla romanza del primo atto incatenò l'uditorio, ed al terzo, nella scena della pazzia, sollevò lo entusiasmo del pubblico che la volle numerose volte alla ribalta, fra incessanti applausi. Venne regalata di un orologio d'oro, da parte della Presidenza del Teatro e dell'impresa Munaria, e di un mazzo di fiori. All'eletta artista, alla quale certamente dovrà arridere un brillante avvenire, i nostri migliori auguri.

Degno compagno della seratante fu il baritono cav. Munaria che si presentò nelle vesti di Aston, e che si ebbe, come al solito, numerosi applausi, meritati, poichè egli è un perfetto artista. Il tenore signor Vezzoli Renzo quantunque visibilmente indisposto, affrontò la difficile parte di Edgardo in modo lodevole e fu applaudito. A posto il basso Di Lorenzo e le parti secondarie. Buono il coro e bene l'orchestra, diretta con valore dal maestro cav. Ballotta, il quale con pochissime prove ha dimostrato di saper trarre gli effetti voluti.

Oggi, mercoledì, per accondiscendere al desiderio del pubblico, unica recita di «Barbiere» con serata d'onore del cav. Munaria, il quale canterà inoltre il prologo dei «Pagliacci». Data la simpatia che meritatamente gode il bravo artista, si prevede una piena. E con questa opera si chiuderà la brillantissima stagione al nostro Ristori.

MERETTO DI TOMBA

Festeggiamenti per la sacra di Pantianicco

Domenica 1 maggio, in Pantianicco ricorrendo l'antica sagra dei Santi Filippo e Giacomo ed il trentesimo anno di vita della banda locale sostenuta dai sacrifici e dalla buona volontà di tutta la popolazione, sarà festeggiata con speciale solennità. Ecco l'orario delle funzioni: ore 10.30, solenne Messa dell'Alter cantata dalla cantoria locale. — Ore 15, Vesperi solenni.

Dalle ore 17 alle 19, la banda, composta di 40 suonatori e messa a nuovo organico dal maestro cav. Basciu, svolgerà il seguente programma:

Basciu, Marcia Militare — Basciu, Valtzer brillante — Verdi, La «Traviata», Reminiscenze — Tarditi, Danza Spagnuola — a) Schubert, Momento musicale e serenata; b) Marenco, Danza caratteristica — Musso, Marcia Militare.

SPILIMBERGO

Caduta misteriosa

L'altra sera certo Cancian Antonio di G. B., dopo essere rincasato verso la mezzanotte, si era appoggiato al davanzale di una finestra. Pochi minuti dopo si udirono il rumore di un corpo caduto nella strada e grida di aiuto.

Accorsero le sorelle del disgraziato, questi gravemente ferito fu trasportato all'Ospedale, ove gli fu riscontrata una profonda contusione al collo, con frattura del condotto laringo tracheale.

Non si conoscono di preciso le cause del tragico accidente.

Cronaca del Maniaghese

MANIAGO

Riunione fra proprietari di piccole industrie

Per iniziativa del Podestà rag. Vittorio Centa, fu tenuta sabato sera una adunanza fra piccoli industriali per la trattazione di alcuni problemi che interessano la classe e cioè: tributo di ricchezza mobile in rapporto all'attuale crisi — forza elettrica — ente nazionale delle piccole industrie. Partecipava alla riunione anche il rag. Carlo Piazza, ispettore dei sindacati, e il sig. Angelo Tovarotto.

Il Podestà spiega lo scopo della convocazione ed espone come l'Ufficio Municipale, a seguito dei varii reclami che gli sono pervenuti, si sia preoccupato della condizione particolare in cui vengono a trovarsi quegli opifici che, pur avendo sospesa ogni attività, sono soggetti al pagamento dell'imposta di ricchezza mobile. Le trattative all'uopo iniziate con gli uffici competenti hanno trovato eco favorevole per una soluzione equa, tanto nell'interesse dell'erario quanto in quello dei contribuenti. Gli interessati potranno quindi avviare le pratiche che loro riguardano a mezzo del sig. Tovarotto.

Per quanto si riferisce all'energia elettrica, i convenuti fanno presente all'autorità comunale l'aggravio imposto alle piccole officine con le nuove condizioni contrattuali della Società Pordenonese; invocano una mitezza di trattamento, specialmente nell'attuale periodo di crisi, in cui l'energia impegnata non viene consumata. Il Podestà promette tutto il suo appoggio ed esprime il convincimento che la Società Elettrica saprà rendersi conto delle condizioni in cui vive l'industria locale e vorrà prendere in considerazione il giusto desiderio degli artigiani.

In merito al problema che riflette l'organizzazione delle piccole officine, il Podestà afferma che l'Amministrazione del Comune non è certo l'Ente più indicato a prendere l'iniziativa, essendo questa un compito adatto per istituzioni tecnicamente capaci; potrà giovare con il proprio appoggio morale ogni qualvolta se ne presenti l'occasione. Tuttavia, in questo periodo di crisi, l'Ufficio Municipale ha fatto presente più volte alle superiori autorità le condizioni dell'Industria dei coltelli e da queste pratiche si è fatto il convincimento che una delle soluzioni da consigliarsi sia l'adesione all'Ente Nazionale delle Piccole Industrie, istituzione questa che conosce già la questione e che possiede autorità morale, capacità tecnica e mezzi materiali. Il concetto viene approvato e per intanto si dà incarico al rag. Piazza di prospettare il problema all'Ufficio di Venezia dell'Ente Nazionale Piccole Industrie.

Per ultimo il Podestà smentisce certe voci fantastiche e tendenziose che vengono messe in circolazione da gente interessata a fomentare dissidi, come la notizia di un favoloso ipotetico finanziamento offerto alle piccole officine ed ostacolato da personalità del paese. Rileva l'estrema leggerezza con cui si accolgono e si propagano certe notizie infondate ed insussistenti, e chiude ricordando che dalla prosperità dell'industria locale dipende tutto il movimento commerciale del paese, motivo per cui nessuno è interessato ad ostacolare lo sviluppo della principale caratteristica economica della zona.

Le repubbliche italiane marinare

Nella sala del Municipio, innanzi ad un eletto uditorio, l'egregio Console del Mare sig. Angelo Tovarotto tenne una dotta, esauriente conferenza sul tema: «Le repubbliche marinare Venezia, Genova, Pisa, Amalfi». Prima di iniziare la conferenza l'oratore rivolse un vibrante alato saluto al presente podestà cav. rag. Vittorio Centa, che tanto degnamente appoggia la benemerita Lega Navale.

Alla fine del suo discorso il conferenziere venne complimentato dalle autorità presenti.

La sagra della Soc. Operaia di M. S.

Giove Pluvio inclemente che non ha permessa la tradizionale passeggiata della Società Operaia di Mutuo Soccorso nella poetica Val Piccola, non ha potuto impedire che tutti i soci (oltre 150) si riunissero fraternamente nelle sale delle scuole a consumare fra la più schietta allegria e cordialità la già preparata merenda. La lieta compagnia fu maggiormente rallegrata dal suono della banda cittadina.

CORDENONS

I funebri d'una Signora benefica

(25). Oggi alle ore 17 seguirono i funerali della compianta signora Anna Raetz dei cui decesso vi ho data ieri notizia. Riuscirono d'una importanza degna della grande bontà che aveva esercitato in vita la benemerita Estinta.

Notiamo le seguenti ricche ghirlande: Il marito — La figlia Olga — figlia Elena col marito co. ing. Cattaneo — La figlia Frida col marito colonnello comm. Cottica — La figlia Gina col marito cav. Cosma — La figlia Luisa col marito Pauly — Famiglia Berner — Fam. de Carli — Fam. Vollrath — Fam. Scaramelli — I padri Francescani di Sclavons — Consiglio d'Ammin. Filatura Makò — Impiegati Filatura Makò — La fabbrica Giulia — Componenti Portineria Filatura Makò — Operai ed operaie Filatura Makò — I servitori — Ditta D'Andrea Osvaldo e figli — ed altre che, giunte all'ultimo momento ci sono sfuggite.

Reggevano i cordoni le signore: Berner, Marsilio, de Carli, Jorio e Brascuglia. Seguivano il carro funebre: le figlie e tutti i congiunti.

Sarebbe troppo lungo ed anche impossibile enumerare qui, senza incorrere in numerose sgradevoli ommissioni, tutto lo stuolo di cospicue persone amiche ed ammiratrici di casa Raetz, nonchè tutte le autorità che parteciparono al corteo. Accenniamo solamente a poche istituzioni collettive: Associazione Combattenti, Mutilati, Scuole Comunali con bandiere; gruppo Balilla, avanguardisti, Piccole Italiane, con gagliardetto; tutti i bambini dei due Asili Infantili ecc. Fu invero una commovente, grandiosa manifestazione di popolo.

In segno di lutto cittadino, tutti i negozi e le case prospicienti alle Vie, durante il passaggio dell'interminabile corteo, rimasero chiuse.

La lacrimata salma fu quindi tumulata nella tomba di famiglia del nostro Cimitero Comunale.

Questo plebiscito di cordoglio che è altresì un tributo di gratitudine, una attestazione di alta simpatia ed estimazione verso la benemerita Famiglia Raetz, possa esserle di conforto nel lutto gravissimo di cui fu colpita.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

A proposito di lavori

Il Comune per parte sua ha già disposto di venir incontro alla disoccupazione sia con pronta immediata esecuzione ai progetti di ampliamento del fabbricato scolastico della frazione di Gleris sia con quello di nuova costruzione del Cepralo. Sarebbe ottima cosa che anche i proprietari di fondi assecondassero gli sforzi del Comune e venissero incontro ai desideri del Governo Nazionale con l'effettuare, per esempio, l'espurgo periodico dei fossi, compresi quelli situati nell'interno della campagna, cosa utilissima anche nell'interesse dell'agricoltura della viabilità e dell'igiene.

Il Governo ebbe a mezzo del R. Prefetto, a richiamare in proposito i vari proprietari, e sappiamo altresì che il Comune a suo tempo, in una apposita riunione, ha invitati i diversi proprietari a dare sollecito espletamento ai medesimi lavori.

La nostra scuola media

Siamo informati, e ne abbiamo provato un vero compiacimento, che la nostra scuola media, quest'anno dà ottimi risultati, massime per quanto riguarda il profitto degli allievi. In una recente visita, l'ispettore incaricato rimase soddisfattissimo e non potette far a meno di rallegrarsi colla Preside e con tutti i bravi professori. Non dubitiamo che questa scuola, una delle principali istituzioni cittadine, abbia sempre più ad affermarsi e che il prossimo venturo anno scolastico possa avere un numero maggiore di alunni.

La Filarmonica

Questa istituzione, vanto e decoro della città, sotto la magnifica guida della nuova presidenza e del consiglio tutto, ha preso immediato risveglio. In questi giorni si sono fatti una quantità di nuovi soci, come anche furono aumentati i contributi dei soci vecchi. Siamo sicuri che tutti i maggiorenti del paese verranno incontro col loro appoggio morale e finanziario, e allora la Filarmonica di S. Vito riacquisterà la gloria di un tempo, possedendo un'ottima Banda e una buona orchestra. Il maestro ha già incominciato le prove per i concerti pubblici della Banda, che saranno ripresi quindi fra non molto.

Fra Libri e Giornali

RIVISTA «LE PICCOLE INDUSTRIE»

Il numero di aprile della Rassegna mensile illustrata «Le Piccole Industrie», l'importante Rivista edita dall'Ente Nazionale per le Piccole Industrie di Roma, è uscito questa volta notevolmente migliorato sia come formato che come veste tipografica. Esso contiene tra gli altri i seguenti articoli:

«Luigi Luzzatti» gr. uff. Beppo Ravà — «Dialogo fra la Piccola Industria e il Ministro Belluzzo» commendator dott. A. Aitano — «Piccole Industrie e Stato corporativo. Ente Nazionale delle Piccole Industrie (atti ufficiali)» Risco — «Per la elevazione degli artigiani» Adolfo Venturi. — «Val Gardena» A. De Mori — «Il credito alle Piccole Industrie e all'artigianato» Adolfo Giannuzzi — «Fiori e profumi della costa Azzurra» Mario Porzio — «I nuovi orientamenti dell'industria in Italia - Informazioni Commerciali — Il commercio Italo-spagnolo e la nuova politica economica della Spagna — Rassegna estera delle Piccole Industrie — Rassegna economica nazionale — Risposte ai lettori — Appunti turistici» ing. Pietro Lanino — ecc. ecc.

Le richieste di abbonamento devono essere indirizzate al Comitato Friulano per le Piccole Industrie, in Udine, Via della Prefettura N. 10.

22

Il Quarantevot

Commedia in tre atti di GIUSEPPE MARIONI

SIOR MONDÌN

(*intervenendo*) Eco, sior capitanio, ghe spiegherò mi...

SIORE BARBURE

(*troncando la parola a Mondìn*) Tâs tu... lasse c'o ciacari jo...

CAPITANO

(*con forza a siore Barbure*) Ma je, siore, lu cognossie sì o no?

MIKA

(*a siore Barbure*) Ja... ja... in ciasa to jo cun ciapitani Slavie!

CAPITANO

(*a Mika*) Tasèt vo... mùcite!

SIORE BARBURE

(*confusa*) Veramentri... mi pâr... ma l'è cussì mal cuinzât...!

CAPITANO

'O ài capît... cà 'e sot qualchi brut imbroi qualchi misteri (*a sior Mondìn e siore Barbure*) Lor che si fermin ca a disposizion del Tribunal di guere.

(*Sior Mondìn e siore Barbure, abbattuti, si siedono in un angolo appartato della sala*).

VOCI INTERNE

(*con ferocia*) Piciâ lis spiis... picialis!

SCENA ULTIMA

IL CAPITANO, SIORE BARBURE, SIOR MONDÌN, LA GUARDIA, IL DOTOR VIPAU, MI IO, MARGHERITE, SOLDATI E BORGHESI

(*Rullo interno di tamburi*)

VOCE INTERNA

(*con tono secco, marziale*) Guardavoi! Presentir!

SIOR MONDÌN

(*tremante a siore Barbure*) E son ca... racomandinsi l'anime!

SIORE BARBURE

sconfortata, volge gli occhi al cielo in segno di invocazione) Agnui dal Paradîs no stait a bandonanus!

(*dalla comune entra Vipau, seguito da Milio, in uniforme, da Margherite che ha la fascia tricolore a tracolla, da soldati e da borghesi*).

(*Il Capitano si alza in piedi, sior Mondìn e siore Barbure rimangono allibiti, non possono credere ai loro occhi; per essere nell'angolo essi non vengono notati dai nuovi venuti; Mika, lui pure seduto in un altro angolo, è guardato dalla sentinella*)

VIPAU

Brâf il nestri Milio, e propri brave ance je, signorine! (*a Margherite*)

SIORE BARBURE

(*fra sè con stupore*) Margherite!

SIOR MONDÌN

(*sorpreso, ma contento, a siore Barbure*) La frute!

VIPAU

(*ai due giovani*) Cumò ves di contami dut...

SIORE BARBURE

(*che non può più contenersi, precipitandosi verso Margherite ed abbracciandola con ardore*) Benedete la me viscare, ca tu ses?

MARGHERITE

(*commossa*) Mame!...

VIPAU

(*meravigliato*) Ciò... i siors Piz...!

MILIO

(*colpito*) Oh... gnagne...! barbe...! c'è ses ca?

SIOR MONDÌN

(*fattosi coraggio si avvicina lui pure alla figlia*) Fie me, lasse c'o ti bussi ancimò une volte prime di muri...! (*bacia Margherite*)

SIORE BARBURE

(*a Vipau*) Sior dotor, 'e è Signor che lu à mandât! Noaltris si metin tes sos mans...!

SIOR MONDÌN

(*a Vipau*) S'al savès dut... sin ca presonirs...!

SIORE BARBURE

Che nus salvi per l'amor di Dio!

VIPAU

Ze isel suzedût? Jo no capis... Ma che no stedin a tremâ, che no stedin a vê pore... che ca 'o comandi jo; 'o pensarai jo par lor...

CAPITANO

(*tirando in disparte Vipau e mostrando sior Mondìn e siore Barbure che durante il seguente dialogo discorreranno animatamente con Margherite e Milio*) 'E son dos figuris pôc di bon, sael?

VIPAU

(*stupito, accennando sior Mondìn e siore Barbure*) Cui? Chei siors lì?

CAPITANO

Po sì, sì; 'e son capitâz ca par ziri la fie... e no, capissiel, vin scuviart che son in relazion cul general nemì... e i vin fat un *befel*...!

VIPAU

Pò, ze si pensiel? No ju cognòs?

CAPITANO

Nossignor: il sa che jo soi forest...

(*Continua*)

CRONACA CITTADINA

La grandiosa bonifica della Bassa Friulana e l'azione del costituendo Consorzio

(Nostra intervista con il co. Manuel de Asarta)

Più volte il nostro giornale si è occupato di un problema friulano, il quale, per la sua grandiosità, assurge ad importanza nazionale: la bonifica della Bassa Friulana.

Ora il detto problema è di piena attualità, poichè va prendendo un nuovo sviluppo in seguito al diretto intervento dei proprietari, i quali — mirando alla costituzione di un Consorzio — hanno proceduto alla formazione di un comitato promotore. Quest'ultimo, presieduto dal co. Manuel de Asarta, perfetto gentiluomo nonchè profondo conoscitore di quanto concerne la Bassa Friulana, è composto d'oltre un centinaio di persone, appartenenti a tutte le categorie sociali. Per convincersi di ciò basta dare una scorsa ai nomi degli aderenti, fra i quali notiamo: dott. Giacomo Canciani (vice presidente; Angelo Veritti; duca Catemario di Quadri; co. Cesare Colloredo; co. Settimio Olellio; cav. Guido Scarpa; conti Leonardo, Antonio e Carlo Manar; Rodolfo Mazzaroli, Carlo Tosolini; Vincenzo Bianco; comm. co. Giuseppe Orgnani - Martina; Zenobio Bianco; Vittorio Del Piccolo; ing. Luigi Zatti; co. Orti Manara; ing. Pietro Martinello; Francesco Pittoni; Eugenio De Lotti; cav. uff. Diodato e cav. Gaspare Peloso - Gaspari; Nicodemo Vidal; cav. Mario Pez, cav. Giacomo Cirio; Romano Malattia; cav. Pietro Gaspari; Giovanni Sburlino; Antonio Pittoni; dott. Giacomo Zaina; Domenico Pittoni; Renzo Lorenzetti; Curzio Foghini; Geremia Anzil; comm. dott. Roberto Kechler; Antonio Dorigo; Giacomo Pancini; co. Lodovico Rota; Oddone Di Gaspero - Rizzi; nob. Cornelio Gattolini; Umberto Bacinelli; cav. Achille Cristofoli; dott. Remo Cristofoli; Giovanni Baracetti; Candido Baracetti; Daniele Moro; Luigi e Alfonso Gortani; prof. Lorenzo Cristofoli e... molti altri che troppo lungo sarebbe enumerare. Abbiamo citato a caso qualche nome, cogliendolo dal plebiscitario consenso che l'iniziativa ha incontrato fra i grandi come fra i piccoli proprietari, con conseguente grandissimo interessamento nella popolazione della zona compresa nel perimetro della bonifica.

In detto perimetro sono interessati ben ventisette Comuni e cioè: CODROIPO; Talmassons; Bertiolo; Rivolto; Varmo; Camino di Codroipo; LATISANA; Rivignano; Ronchis; Teor; Pocenia; Muzzana del Turgnano; Palazzolo dello Stella; Precenicco; Bagnaria Arsa; Gonars; Castions di Strada; Carlino; Porpetto; S. GIORGIO DI NOGARO; CERVIGNANO; Aiello; Muscoli-Strassoldo; Scodovacca; Aquileia (Terzo e Fiumicello); Villa Vicentina; Perteole. I quattro Comuni segnati in maiuscole sono capoluogo di Mandamento. La popolazione che risiede entro il perimetro della bonifica, vive quasi esclusivamente dei prodotti dell'industria agricola, ammonta a circa 100 mila abitanti. La proprietà è frazionatissima e le ditte proprietarie ammontano a più di ventimila.

Questi dati riferiamo a mo' di premessa, poichè per quanto concerne la grandiosa bonifica lasciamo la parola al co. Manuel de Asarta al quale, mossi dal desiderio di approfondire lo stato attuale di questo importantissimo problema, ci siamo rivolti.

Società e Consorzi

Il co. de Asarta, con la distinzione e cortesia che gli son proprie, ci è stato largo di lucide ed obbiettive informazioni.

E' notorio — egli ci ha detto — che le direttive generali della politica del Governo fascista, la spinta del problema demografico della nazione ecc. tutte tendenti ad una completa messa in valore delle ricchezze e delle risorse nazionali, hanno portato a mettere in prima linea la questione delle bonifiche, che contribuiranno ad aumentare notevolmente la produzione agricola italiana.

In questo ordine di idee, il Governo fascista ha riordinato e perfezionato le disposizioni legislative riguardanti le bonifiche idrauliche con il Testo unico 30 dicembre 1923. Successivamente queste disposizioni vennero integrate con i due Decreti Legge del 18 maggio 1924 e del 5 febbraio 1925 sulle trasformazioni fondiarie di pubblico interesse aventi lo scopo di agevolare ed aiutare la bonifica agraria a complemento di quella idraulica. Tanto col Testo unico 30 dicembre 1923 quanto colle più recenti disposizioni riguardanti le trasformazioni fondiarie, lo Stato partecipa in larga misura alle spese per queste opere di bonificazione.

Tuttavia lo Stato non ha voluto che lo stimolo e le condizioni di favore da lui assicurate rimanessero lettera morta ed ha congegnato le leggi in modo di contrapporre ai vantaggi concessi ai dirigenti, gravi sanzioni per i neghittosi. Fra queste le famose disposizioni sulle espropriazioni che furono oggetto di tanti appassionati dibattiti.

All'infuori della esecuzione diretta da parte dello Stato, che nel caso nostro non entra in gioco, le leggi in materia contemplano l'esecuzione delle opere di bonifica idraulica e di trasformazione fondiaria in due modi: con l'assunzione delle medesime da parte dei Consorzi di proprietari interessati, ovvero con la loro concessione a Società private. Nel primo caso i Consorzi provvedono all'esecuzione della bonifica idraulica e delle opere di miglioramento fondiario di carattere generale col concorso dello Stato e delle Provincie, ed assicurano ai Consorziati i vantaggi concessi dalle leggi per le trasformazioni fondiarie di carattere particolare. Nel secondo caso le Società concessionarie provvedono all'esecuzione delle opere di bonifica idraulica a spese dello Stato, della Provincia e dei proprietari nelle medesime proporzioni come sopra; esse sono inoltre facoltizzate ad attuare opere particolari di trasformazione fondiaria sui fondi suscettibili di importanti trasformazioni colturali, fondi che sono autorizzate ad espropriare a condizioni particolarmente favorevoli, e cioè capitalizzando la pura rendita fondiaria dei fondi stessi.

Il punto scottante

— Perdoni conte: e i proprietari?...

— E' precisamente in questa vastissima facoltà di espropriazione consentita alle Società concessionarie, nella nessuna ingerenza diretta che i proprietari interessati non consorziati possono avere sullo svolgimento dei lavori è quindi sulla determinazione del carico che essi dovranno sopportare, nell'impossibilità che hanno di regolare le loro quote di contribuenza altrimenti che in ragione di superficie, sino al compimento dei lavori, in una parola nello stato di quasi minorità ed interdizione in cui vengono ad essere posti, che il legislatore ha evidentemente voluto creare lo stimolo più forte per l'azione diretta da parte degli interessati. Per quanto temperate dalle mitigazioni del R. D. del 1925 che dà maggiori possibilità ai proprietari per un successivo ravvedimento, le disposizioni di legge consentono tali facoltà alle Società concessionarie da rendere estremamente precarie le condizioni della proprietà sia nei riguardi dei canoni a cui verrà assoggettata, sia in quelli delle espropriazioni a prezzi ridotti e loro modalità di esecuzione.

— Anche il nostro Friuli verrebbe posto in tali condizioni?

— Queste disposizioni volutamente severissime non sono certamente state dettate per il Friuli, che tante prove delle sue virtù fattive ha sempre date, anche recentemente, nelle costruzioni post-belliche e che continua a dare con il celere, progressivo sviluppo della sua economia agricola. Certamente è stato il desiderio di assecondare questo mirabile fiorire di energie friulane che ha spinto nel 1925 i nostri parlamentari a chiedere e a ottenere la classifica in 1a categoria del vasto territorio della Bassa Friulana, e che ora ha indotto la Commissione Governativa ad assicurare l'aiuto statale per l'opera di trasformazione fondiaria includendo il detto comprensorio fra quelli ammessi ai benefizi delle relative leggi. Non essendo stata accolta una prima iniziativa della Commiss. Reale per fare attribuire alla Provincia la grandiosa impresa, che essa si proponeva di affidare poi ai Consorzi di cui avrebbe promosso la formazione, si affacciò un'altra iniziativa di una Società di capitalisti in grandissima prevalenza non friulani ai quali si aggregarono alcune personalità della Provincia desiderose di affermare il loro desiderio di cooperare allo sviluppo ed al progresso della regione, per ottenere in via di concessione l'esecuzione della bonifica idraulica e delle trasformazioni fondiarie nella Bassa Friulana.

Questa Società elaborò il progetto di massima richiesto, e in data 31 marzo scorso fu pubblicata sui giornali della regione la sua domanda di concessione.

La divulgazione del progetto di massima elaborato dalla Società e la domanda di concessione da essa presentata richiamò maggiormente l'attenzione degli agricoltori friulani su questo problema, e mise in rilievo le gravissime conseguenze che per loro avrebbe potuto avere l'accoglimento della domanda di concessione della Società.

L'intervento dei proprietari

— Da qui, dunque, l'azione dei proprietari?

— Precisamente. Per le ragioni già sopra accennate, in unione alla sensazione viva e profonda che ne andava del loro decoro, si è scosso l'animo dei nostri proprietari. Essi hanno voluto con mirabile slancio affermare il loro dovere, il loro diritto, di non rimanere assenti in una opera che deciderà delle sorti avvenire di una vasta zona agricola della Provincia, rivendicando a sè l'esecuzione dell'impresa.

L'iniziativa per la costituzione del Consorzio ha trovato immediatamente il più generale, il più entusiastico consenso.

Al Comitato promotore, come avranno avuto modo di constatare, affluiscono le più significative ed importanti adesioni di grandi, medi, e piccoli proprietari di tutta la Regione.

Forte di questo consenso, il Comitato promotore si è messo subito al lavoro, facendo appello all'opera di valenti tecnici, conoscitori della zona, già fiducioso nell'appoggio che non può ad esso mancare presso le superiori autorità, le quali nei Consorzi degli interessati vedono il legittimo organo per l'esecuzione di queste opere d'interesse collettivo.

Fermezza di propositi

Non bisogna poi dimenticare che il Friuli è la terra classica delle grandiose iniziative di carattere cooperativo nel campo agrario. Gli agricoltori friulani possono a buon diritto dirsi maestri a tutta Italia nello slancio magnifico della loro attività cooperativa, attività basata sulla spontanea e più schietta collaborazione delle masse.

— E, abbiamo soggiunto, sul mirabile disinteresse dei dirigenti; i quali vorranno anche ora dar prova di sacrificio, vero?

— Certo! Nessun ritardo — ha energicamente concluso il co. de Asarta — subirà l'opera in dipendenza del nostro intervento. A parte il fatto che il progetto della Società è per ora di semplice massima, e soltanto dopo l'eventuale concessione essa verrebbe chiamata a perfezionarlo nel progetto esecutivo, di fronte allo spirito di iniziativa della Società, sta quello non minore dei diretti interessati, che già senza aiuti statali hanno saputo dar prova delle loro virtù fattive nella rinascita agricola della regione.

— E ciò torna a loro titolo di onore e di orgoglio (abbiamo soggiunto cordialmente congedandoci dal nostro interlocutore) al quale aggiungeranno certo una nuova benemerenza con l'azione in pro della Bassa Friulana.

Dei fini altissimi cui tende il comitato per il costituendo Consorzio danno, infatti, il più sicuro affidamento i suoi autorevoli membri, ai quali sarebbe recare gratuita ingiuria il supporre che possano concorrere con la loro attività ad una azione negativa di fronte alla legittima aspirazione della regione. Di quella regione alla quale sono legati non da vane affermazioni di simpatia, ma da potenti vincoli di filiale affetto e da antica tradizione di operosità fattiva.

Scienza e Carità

Un'altra conferenza di Padre da Nove

Ancora non si è spenta l'eco degli applausi che la magnifica travolgente arte oratoria di P. Roberto da Nove strappò alla folla assiepata nel nostro «Sociale» per la conferenza di sabato 23 corrente e per Madri e Vedove di guerra. Questi applausi non erano diretti soltanto all'erudito eloquente, ma anche al figlio di S. Francesco, — cavaliere di Madonna Povertà — e come Lui, araldo di Carità pronto a profondere i tesori della fede, della dottrina, dell'arte in opera di bene.

Appena partito per il riposo impostogli dal bisogno di ritemprare le forze Padre Roberto sente vivo il rimpianto di non aver ascoltato l'appello di altre istituzioni benefiche della nostra città; e — incurante di sè, per impulso d'affetto verso Udine che ama come sua patria d'elezione — annunzia che sabato 30 aprile Egli sarà ancora nel nostro «Sociale» a chiudere definitivamente il ciclo dell'opera sua in mezzo a noi, con un discorso sui «Fattori della civiltà» a totale vantaggio della nostra «Scuola e Famiglia». Prima la Patria poi la Fanciullezza che della Patria è promessa e speranza!

Padre Roberto da Nove ha sentito evidentemente tutta la grande bellezza dell'opera di amore e di difesa che spiega la «Scuola e Famiglia» a pro dell'infanzia; e ci lascia — come ricordo — il beneficio della sua valorosa cooperazione.

La serata, sotto gli auspici del nostro Podestà, on. Luigi Russo, avrà immancabilmente il più brillante; e i cittadini, anelanti di riudire la nobile possente parola, che sferza ed esalta, che ha forza irruente ed arguzia, profondità ed elevatezza sulle labbra dell'illustre oratore, affolleranno il teatro per un eletto godimento dello spirito, facendo opera altamente benefica, e rendendo omaggio riconoscente alla Scienza e alla Carità affratellate e confuse, nell'anima di questo «cavaliere della Povertà».

L'inaugurazione del "Labaro" del Sindacato Fascista Bancari

La nobile iniziativa presa dalla Banca del Friuli di offrire il Labaro al Sindacato Fascista Bancari del Friuli, non ha avuto esito felice.

Quasi tutti gli istituti della Provincia, rimasero assenti e le somme raccolte non raggiunsero la cifra necessaria per il pagamento del Vessillo.

Il Sindacato Fascista Bancari, non potendo accettare l'offerta in parte e ciò per un senso di dignità e di legittimo orgoglio, ha deliberato, di acquistarlo con i propri mezzi, perchè esso possa essere unicamente e totalmente Suo.

Il Labaro verrà inaugurato Domenica primo maggio alle ore 10 nel Salone del Consiglio Provinciale con l'intervento delle più cospicue autorità civili, religiose e politiche della Provincia.

La Benedizione sarà impartita da S. E. Arcivescovo Mons. Anastasio Rossi ed il discorso ufficiale sarà tenuto dall'illustre Segretario generale dei Sindacati Fascisti geom. Alberto Consarino.

Cospicue nozze

Stamane un fausto avvenimento ha allietato la distinta famiglia del comm. ing. Gio. Batta Cantarutti, valente ingegnere e capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale, la di cui figlia Luisa, gentile e leggiadra signorina, ha unito indissolubilmente la sua esistenza a quella del maggiore cav. Bruno Martini, valoroso ufficiale superiore del V Regg. Artiglieria Pesante Campale.

Il rito religioso fu celebrato al Santuario della B. V. delle Grazie. La signorina Ida Cantarutti, cugina della sposa, con gentile affettuoso pensiero, volle eseguire personalmente all'organo scelti brani di musica sacra, durante la Messa. Nell'unire in matrimonio la detta coppia, rivolse ad essa commoventi espressioni augurali il Priore delle Grazie rev. Padre Alfonso Bassi.

Quindi, nella sala dei matrimoni del Palazzo Municipale, il Podestà on. comm. Luigi Russo, fungendo da Ufficiale dello Stato Civile, celebrò l'atto nuziale. Furono testimoni per la sposa, lo zio ing. Francesco Dreossi; per lo sposo, il colonn. cav. Riccardo Moizo.

Il Podestà che regalò alla coppia gentile la penna d'oro, nel presentare il cortese omaggio, pronunciò belle parole di circostanza.

Quindi la coppia novella, col seguito di parenti e invitati, fece ritorno a Casa Cantarutti, ove fu servito, con squisita signorilità, un sontuoso rinfresco. Il ricevimento fu onorato dalla presenza del Podestà on. Russo, del colonnello cav. de Polli, comandante il V Artiglieria Pes. Campale.

Numerosi e ricchissimi i doni e molti gli omaggi floreali.

Giungano agli sposi felici partiti per il viaggio di nozze, i nostri più schietti e fervidi auguri. Al comm. Cantarutti e alla sua gentile sig.ra, nonchè ai congiunti dello sposo, le nostre più vive felicitazioni.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Paride Rossato: Fachini Ippolito 5.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Francesco Mizzau: Agnola e Mascherin 10.

ORFANI DEL COMUNE. — In morte di Rina Piccinini: Famiglia Giacomo Comessatti 10, Pietro Comessatti 10.

ASILO DI SAN OSVALDO. — In morte di Cogoi Celeste — antico e carissimo amico — Serafino Provino e Giuseppe Valle 100.

UNA GITA IN VAL DI RESIA

La Società Alpina Friulana ha indetta per domenica primo maggio una gita in Val di Resia, col seguente programma:

Ore 4.45 partenza in ferrovia da Udine — 6.21 arrivo a Resiutta e partenza in autocorriera — 7.30 arrivo ad Oseacco e partenza a piedi — 10.30 arrivo a Monte Nisca (m. 1454) — 11.30 arrivo a Monte Chila (m. 1421). — Colazione al sacco.

Ore 13 partenza per Stolvizza, e ritorno ad Udine alle ore 19.26.

Raccomandasi calzatura alpina. Le iscrizioni si ricevono a tutto sabato. Gita facile ed attraente. La spesa è di circa lire 23 per trasporto in ferrovia e autocorriera.

Battesimo d'arte

Al Teatro Sociale di Treviso fu, sabato ultimo, rappresentata un'opera antica: «La serva astuta» del Galuppi, riesumata concertata e diretta dall'illustre maestro comm. G. G. Bernardi direttore della Reale Accademia di Musica antica. Alla «Società Amici della Musica» di Treviso, molto fiorente, pervennero, per tale riesumazione, molte adesioni di personalità cospicue nel mondo musicale, politico, letterario — e fra gli altri, del barone Enrico Morpurgo, presidente della Società Amici della Musica e della sede di Udine dell'Accademia nazionale di Musica Antica.

Fra gli artisti che seguirono l'opera, troviamo il nome d'una concittadina, l'avvenente gentilissima signorina Maria Tremonti, figlia del cav. uff. Angelo; ed è perciò, ed anche perchè vi sono probabilità che l'opera del Galuppi possa essere rappresentata anche a Udine, che diamo questi cenni.

Il maestro comm. Bernardi, prima che fosse iniziata la rappresentazione di sabato, ha tenuto un breve discorso illustrativo, facendo risaltare di aver voluto affrontar prima di ogni altro il giudizio del pubblico di Treviso, che ha fama di essere uno dei più severi.

Il pubblico fine ed elegantissimo che affollava il maggior Teatro trevigiano, ha gustato ed apprezzato moltissimo il lavoro; la musica squisitamente melodica e di eccezionale finezza e l'esecuzione, dimostrando il suo vivo compiacimento con calorosi interminabili applausi al maestro, agli artisti ed all'orchestra.

Quanto alla signorina Maria Tremonti, prescelta dall'illustre maestro a sostenere la parte di Lena — la quale finora, che noi sappiamo, non aveva mai affrontato il giudizio di un pubblico teatro in un'opera completa — ella si è fatto veramente onore. Ecco, difatti, il giudizio concorde dei critici teatrali:

«La signorina Maria Tremonti, soprano, ha reso il personaggio settecentesco di Lena con verità e grande naturalezza. La parte castigata in cui la signorina Tremonti è stata costretta, non le ha permesso di fare sfoggio di tutti i suoi mezzi vocali; pure si è potuto in lei constatare una perfetta dizione unita ad una forte tempra di musicista e di cantante, che possiede un bel volume di voce di timbro gradevolissimo e la sa modulare sapientemente, ottenendo delicati effetti. La signorina Tremonti è stata applaudita più volte a scena aperta: ma gli applausi hanno culminato nella deliziosa aria: «Ogni anno passa un anno», il pezzo più suggestivo e caratteristico dell'opera, come ebbe ad affermare il maestro Bernardi nella conferenza che precedette lo spettacolo. L'esimio professore, non poteva davver essere più felice nella scelta».

Per gli udinesi, che hanno avuto la ventura di udire la signorina Tremonti in vari saggi, tale giudizio dei critici non è certo una sorpresa; ma non per questo sarà appreso con minore compiacimento ed avvalorerà gli auguri e la certezza che alla gentile sia per arridere un fulgido avvenire artistico.

L'opera «La serva astuta» doveva continuare a Treviso e passare quindi a Venezia a Trieste e, ripetiamo, forse a Udine, ma un'improvvisa disposizione della signorina Pizzi di Padova ha costretto a sospendere, pel momento anche le rappresentazioni di Treviso.

Per l'estetica femminile

Ad un «piccolo avvenimento», che interessa però grandemente il sesso gentile, abbiamo assistito ieri sera l'inaugurazione di quattro elegantissimi ambienti dedicati all'estetica femminile, che ai nostri giorni è con tanto senso d'arte studiata ed applicata. Sono quattro ambienti messi con signorile proprietà e forniti di quanto le aumentate esigenze moderne richiedono per la missione delicatissima, di rendere più affascinanti le amabili testoline delle donne. Chi ebbe la felice ispirazione di procurare alla città questi nuovi laboratori di leggiadria, è stato il sig. Manlio Ruggeri, proprietario del vecchio e rinomato salone da barbiere in Piazza Vittorio Emanuele. Egli si valse del sig. Torossi per ideare, eseguire e dirigere la trasformazione riuscita egregiamente.

Il sig. Ruggero e la sua gentile signora hanno fatto con larga cortesia, gli onori di casa ad un gruppo di amici ed agli artisti che hanno eseguito con perfetta eleganza e proprietà i lavori. Oggi il nuovo salone femminile sarà aperto e — non ne dubitiamo — frequentato, conforme agli auguri che tutti i convenuti fecero iersera all'intraprendente sig. Ruggero, e tutte le signore e signorine che vi accorreranno — anche di questo siamo sicuri — si uniranno agli elogi nostri di ieri sera per ambienti che rispondono in modo perfetto allo scopo: eleganza e proprietà, scrupolosa igiene, scelta del personale più adatto. E il numero delle visitatrici andrà sempre aumentando; e l'intraprendenza del sig. Ruggero avrà così il suo premio.

PER I GRANATIERI di SARDEGNA

Ci comunicano con preghiera d'inserzione:

Roma sarà Sede Centrale dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna. A far parte del Comitato Centrale è stato chiamato il generale Umberto Galanti.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 26 aprile 1927

AFFARI APPROVATI

Tarcento: Svincolo cauzione Cesohia per lavori edifici scolastici Molinis e Collerumis — S. Leonardo: Rinnovazione effetto cambiario — Prato: Affranco livello notaio Gonano — Arta: Autorizzazione a stare in giudizio per recupero spese spedalità — Forgaria: Deposito presso Banca Friuli — Faedis: Acquisto ciclostile ed accessori — Cavasso Nuovo: Sussidio danneggiati incendio Bosplans — Acquisto corona fiori freschi — Vorzone: Concorso spesa conferimento medaglie oro di beneficenza ad insegnanti — Sedegliano: Contributo straordinario al Patronato Scolastico — Pontebba: Contributo Federazione Naz. Enti Aut. 1927 — Chions: Contributo Patronato Nazionale — Pordenone: Contributo Patronato Naz. — Zoppola: Contributo Ospizio Marino Friulano — Cividale: Iscrizione a Socio Vitalizio Touring Club — Rivolto: Rinnovo prestito cambiario di L. 80000 — Aviano: Concessione caro-viveri alle guardie campestri 1927 — Camino di Codroipo: Aggiunte al Regol. Polizia rurale — Buia: Svincolo cauzione Ditta Tabacco per fornitura stampati — Consorzio Antitubercolare: Acquisto stabile in Carraria — Codroipo: Accettazione mutuo L. 62.500 per la ferrovia Codroipo-Palmanova — Prata: Abbonamento servizio telefonico urbano — Muscoli: Contributo mantenimento posto telefonico pubblico — Trivignano: Maggiore spesa costruzione casa impiegati e opere accessorie — Vito d'Asio: Sussidio a invalidi Marin, Cristofoli, Agnola — Cavasso Carnico, Martignacco: Contributo Patronato Nazionale — Pacone: Contributo mostra bovina intercomunale — id. comuni mandomento — Artegna: Provvista busto ortopedico per inferma Rizzotti — Contributo Monumento al Marinaio — Pordenone: Contributo Padiglione Fiera Campionaria Milano — Cividale: Contributo Patronato Naz. Assicurez. Infortuni — Vito d'Asio: Asilo Inf. Cedolin. Variazioni Bilancio 1926 — Caneva: Autorizzazione mantenimento tassa famiglia ed esercizio 1927 — Pocenia: Modifica tariffa daziaria — Barcis: Modifica tar. daz. — Clauzetto: Aumento ad un quarto tariffa dazio 1927 Applicazione addiz. al dazio consumo — S. Odorico: idem. — Povoletto: Vendita scuole Savorgnano del Torre — Codroipo: Servizio misura e pesa pubblica — Buttrio: Reg. tassa industria e tassa patente — Aiello: Reg. riscoss. dazio energia elettrica — Povoletto: Dazio sui foraggi per gli equini.

AFFARI RINVIATI

Ragogna: Sussidio Federaz. Intercomunale Latterie Ragogna — Martignacco: Assegno al Segret. per controllo gestione dazio.

AFFARI VARII

Cividale: Ricorsi contro tasse comunali varie ditte (parte accoglie e parte respinge) — Ragogna: Interessi da corrispondere all'Esattore per anticipazioni di cassa (approva condizionatamente) — Pordenone: Decurtazione e innovazione prestito cambiario con la Banca Pordenone (app. condiz.) — Precone: Addiz. comunale all'imposta complementare e conservazione tassa famiglia 1927 (autorizza) — S. Maria la Longa: Preventivo 1927 (autorizza).

Un portalettere coraggioso

Ieri, alle 10.30, mentre il portalettere Remo Cavallini prestava il proprio servizio, in Via Bersaglio, sentì gridare aiuto, da un giovanetto di anni 16 certo Ernesto Melissa di Tarcetta, che in piedi, sopra il bilancino di un carro carico di legna trainato da due focosi cavalli non li poteva più trattenerli; impauriti, avevano preso il gran galoppo, e con di più si era rotta la briglia ad uno di essi ch'era così restato privo di morsa. Bastava un sobbalzo del carro perchè il povero ragazzo fosse travolto.

Il Cavallini visto il pericolo e del ragazzo e dei passanti, si slanciò contro i cavalli, ma venne trascinato per parecchi metri, rimanendo contuso al collo ed alla mano destra. Però, dopo non lievi sforzi, riuscì a fermare le due bestie, fra i ripetuti «bravo» dai presenti. Già altra volta il Cavallini dette prova del suo coraggio affrontando un cavallo che metteva a serio pericolo la vita di numerosi passanti in Via Cavallotti. Egli merita anche perciò merita ogni lode.

ASSEMBLEA GENERALE DEI FACCHINI

Tutti i Facchini iscritti e non iscritti al Sindacato, addetti ai Magazzeni di Vino, Coloniali, Legnami, Carbone, ecc. ecc. sono invitati di intervenire ad una importantissima assemblea che avrà luogo domenica 1 maggio alle ore 14 nella Sede dei Sindacati Fascisti in via della Prefettura N. 10, per interessanti comunicazioni che riguardano la categoria.

Lettere dell'Argentina

(Il già collega e nostro amico Silvio Franz ha promesso una serie di lettere dall'Argentina ove si trova, nelle quali esporrà, circostanziatamente stato e possibilità di sviluppo per la mano d'opera italiana; ed ha incominciato con questa che raccoglie piuttosto impressioni che notizie; il resto verrà poi. Il Franz dirige una rivista settimanale italiana, ed è quindi in una posizione di osservatore che può conoscere e riferire molte cose interessanti — massime per quei friulani che vogliono tentare la sorte nella grande Repubblica sud-americana. E noi crediamo far cosa utile pubblicando le sue lettere per le quali fin da questa prima gli professiamo la nostra riconoscenza.)

Buenos Ayres, Aprile 1927.

L'emigrazione in Argentina

Quarant'anni or sono, la zona compresa fra Buenos Ayres e Rosario, e da questa città a Cordoba la dotta, contava poche migliaia di abitanti. Erano centinaia o centinaia di chilometri di una pianura egualmente brulla ed incolta, stendentesi a perdita d'occhio sino a confondersi nel pomeasso azzurro dell'orizzonte.

Oggi non è più così. Rimangono ancora, è vero, le rispettabili distanze, che a noi paiono enormi, tra centro e centro abitato, fra una fattoria e l'altra, fra casa e casa; ma il viaggiatore che segue la linea ferroviaria, ha di frequente lo sguardo allietato dalla visione di piccole oasi costituite da un gruppo d'alberi e dall'immancabile pozzo ad aeromotore, che circondano le casette degli agricoltori. Piccole casucce a solo pianterreno, composte di una o due stanze, costruite in mattoni di fango, coperte di lamiera o spesso di paglia.

E' curioso che le visitasse, come è toccato un po' a me, avrebbe più volte la gradita sorpresa di vedere appeso alle pareti di una cucina bassa e senza pavimento, il ritratto del Re o quello del Principe Ereditario. Sono i ricordi della Patria lontana, abbandonata da anni ed anni, amata forse più fervidamente di un tempo, ma che molti, sto per dire troppi, non rivedranno più mai.

I coloni italiani si sono acclimatizzati. I figli degli italiani sono argentini, si dicono argentini e parlano castigliano. Solo in casa, e finchè sopravvivano i genitori, parleranno il dialetto materno o paterno che hanno appreso a balbettare bambini. Poi gli ultimi legami di lingua e di costumi si spezzano e nelle menti dei giovani non rimarrà che una pallida idea della bella Italia lontana.

Ma i legami di razza si fanno di nuovo sentire quando un De Pinedo solca l'Atlantico e vola sopra il territorio della repubblica. E' un nostro paesano! — si ode esclamare. E tutti ne sono giustamente orgogliosi.

Quanti italiani vivono in Argentina? Non lo so e credo che nessuno lo saprebbe dire con certezza. Dovunque andiate, nei grandi negozi o negli «almacen», al «campo» o nelle città; chiunque praticate, l'impiegato od il «peon», l'uomo di studio o l'analfabeta, tutti parlano od almeno intendono la lingua di Dante. Ad ogni modo, è necessario apprendere la lingua del paese, indispensabile talvolta per esprimere con più precisione il pensiero, e non correre il pericolo di essere fraintesi.

I meridionali, che costituiscono indubbiamente la maggioranza degli italiani residenti nelle città sono maestri in materia. Tra una frase prettamente napoletana ed un «entonces», un «sin embargo» ed un «como no?» il discorso è bell'è fatto e compreso. Credo però che, a furia di abituarsi a parlare in siffatta maniera, parecchi riusciranno a dimenticare la lingua italiana e non avranno appreso il castigliano.

Un'altra osservazione. Dire che facciamo in Argentina, i meridionali, non è poi altrettanto facile. Li incontrate dappertutto e — Dio mi perdoni l'immagine — sono un po' come le mosche. Fanno i «corredores» (che sarebbe una specie tra viaggiatori di commercio e facchini), i venditori ambulanti d'ogni genere, i lustrascarpe e via dicendo. Non sono lontano dal preciso se affermo che otto su dieci dei «lustracalzados» di città, sono italiani da Roma in giù.

Qualcuno, ad onor del vero, ha saputo anche arricchire. Ma hanno saputo meglio arricchire gli emigranti dell'Alta Italia. Questi, a differenza, disdegnano i mestieri troppo umili e servili e non li compiono se non vi si vedono costretti dalla dura necessità. Nell'officine industriali, nelle imprese edilizie e negli alberghi prevale l'elemento del settentrione. I piemontesi che gestiscono ristoranti e negozi, sono moltissimi e si distinguono per la innata cortesia dei modi e l'accortezza degli affari.

La terra è.... dei friulani.

* * *

Sperduti nella solitudine dei campi, i fratelli del mio dolce Friuli, siano essi figli della Carnia pittoresca o provengano dalle «ville» della Bassa, quanta nostalgia debbono avere sofferto!

Sere or sono, in una notte stellata di questo mitissimo autunno antartico, ci siamo raccolti nel giardino di una signorile casa di campagna, forse una decina di noi, ed abbiamo ricordato le nostre famiglie ed i parenti lontani. E quando, a tardissima ora, mi accompagnarono alla stazione ferroviaria con un corteo di automobili, all'usanza di qui, eravamo un po' tutti commossi e ci salutammo con «mandi» ed «ariviòdisi», in schietto friulano.

* * *

— Ma la coltivazione della terra è redditizia?

Ecco la domanda che qualcuno potrebbe farmi, sorvolando la nota sentimentale.

L'avvenire dell'Argentina è un avvenire agricolo, tutti lo sanno. Migliaia e migliaia di ettari attendono ancora l'opera dell'uomo. Ma giova togliere le facili illusioni è cancellare speranze troppo rosee che cozzerebbero inevitabilmente contro la realtà.

I prezzi del terreno si mantengono elevati, in considerazione del cambio, pur tenendo conto delle differenze che si fanno fra zona e zona. Se al «campo» un ettaro vale 10 mila lire, presso la città può valere 8, 10, 15 volte di più. Vi sono però ancora dei terreni che i proprietari cedono a bassissimo prezzo a causa della distanza che li separa dalla ferrovia. Ve ne sono altri che è necessario bonificare ed altri ancora dove la mano d'opera italiana non potrebbe riuscire.

Dalla Terra del Fuoco a Tucumàn, al Jujuy, a Mendoza, dal Chaco al Rio Negro, da Santiago dell'Estero a Buenos Ayres, si incontrano i climi più variabili. Nella zona del Rio Negro, dove si sta allestendo la Colonia Regina, la temperatura è forse la più adatta per gli agricoltori settentrionali. Dico agricoltori e voglio alludere ai proprietari ed ai coloni, non ai braccianti dell'agricoltura, conosciuti qui col comune appellativo di «peones».

Le condizioni di costoro sono quasi sempre pietose. Costretti a lavorare a centinaia di chilometri dai paesi abitati, retribuiti con 2,50 pesos al giorno (20 lire italiane o poco più) dalle compagnie ferroviarie che li hanno arruolati e li sfruttano, i miseri conducono una vita di stenti e di lagrime.

Io forse sono troppo idealista e mi lascio vincere spesso dal sentimento; ma quando mi sono trovato a Buenos Ayres durante l'ultimo carnevalone ed ho calcolato, così ad occhio e croce, i milioni di lire buttate in divertimenti, spassi e bagordi (basti dire che le stelle filanti erano caricate su grossi carri ad ogni angolo di strada perchè non intralciassero la corsa alle automobili) ho provato nel cuore una indicibile amarezza ed ho pensato alle centinaia di connazionali che sudano e faticano perchè altri si diverta oltre.... io immaginabile.

E' la verità un po' cruda, ma non è divertente.

In questo paese gli uomini sono indifferenti a tutte le vicissitudini della vita.

Gioie e dolori non li sorprendono, miserie e ricchezze non li scuotono. Hanno un loro proprio ideale che non sono ancora riuscito ad afferrare. Frequentano la chiesa, sono religiosi sino all'impossibile, ma non so quali relazioni mantengano colla massima cristiana di «Ama il tuo prossimo come te stesso».

E spendono moltissimo, «Gastan» come si usa dire in castigliano. Davvero guastano denaro.

Pochi giorni or sono, un meccanico che stava aggiustando una «Perfecta» tedesca nella nostra tipografia, mi confidò che il suo guadagno mensile si aggirava sui 500 pesos, vale a dire più di 4500 lire italiane, e che non era riuscito a risparmiare un centavo.

— Le esigenze crescono man mano che lo stipendio aumenta! — commentava l'argentino.

Questa America va proprio così. Passato l'Equatore, valori ed idee si capovolgono. Difatti vedete il muratore che fa da architetto, l'ingegnere che fa da bracciante, il professore divenuto portinaio. Non sono fole.

* * *

Termino con un ricordo personale, tralasciando i nomi per una evidente ragione di cortesia.

Capito a Buenos Ayres, chiedo del perito Tal dei Tali e mi sento rispondere: — No, non è geometra; è ingegnere architetto!...

Tale almeno, l'X che non nomino, s'era definito in ricchi biglietti da visita.

Ho conosciuto invece un coltissimo professore cecoslovacco (ayudante portero), che però sapeva prendere la vita con molta filosofia. L'altra sera fui a visitarlo, poichè m'aveva promesso uno studio sul generale San Martin, l'eroe nazionale argentino.

M'accolse con tutta cortesia nella sua stanzetta, un po' scrittorio ed un po' camera. Vi regnava un disordine sovrano. Qualche cosa come camicie, vestiti, asciugamani, libri, carte d'ogni sorta cappelli ecc. ammucchiati sul pavimento. Un grillo un vero grillo dei campi, cantava fra tutto quel caos. E siccome non trovava lo articolo, il professore si mise a cercare il grillo che lo infastidiva. Cerca, cerca, finalmente lo scoprì fra le pieghe di un impermeabile. Il povero grillo si tacque, come ben potete immaginare, ed andò a finire sotto il piede dell'uomo colto.

Che colpa aveva il grillo d'essere nato in America?

Silvio Franz.

UNIVERSITA' POPOLARE

Il volo di Francesco De Pinedo

Come già abbiamo annunciato, ricordiamo che questa sera alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il capitano aviatore dott. Giuseppe Retinò, parlerà sul tema di viva attualità: «Il volo transoceanico di Francesco De Pinedo». L'oratore, valendosi anche di numerose e bellissime dispositive, rievocherà la grandissima impresa di questo eroe attraverso le prove del suo sicuro coraggio e valore, e la sua opera d'italianità. — L'ingresso è libero.

* * *

Ricordiamo che domani, giovedì 28 corr., l'insigne geografo prof. G. V. Callegari, docente universitario, terrà una conferenza illustrata da numerose proiezioni sul tema: «Attraverso la Svezia e la Lapponia». I biglietti d'ingresso si trovano presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello dell'Istituto Tecnico, al prezzo di lire 3 per i soci e di L. 5 per i non soci.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO TORELLO LENZI

Ieri è seguita la prima adunanza dei creditori della fallita ditta Lenzi Tonello da Pordenone. Il curatore provvisorio avv. Barzan da Pordenone, ha fatto una dettagliata relazione nella quale ha esposto le cause del fallimento che non risultarono molto chiare. Il Lenzi che ora maresciallo nei RR. CC., ritiratosi dall'Esercito cominciò a negoziare in vini, quindi assunse il servizio di vivanderia at Saluzzo. Egli nonostante la pensione di cui gode, ha avuto un deficit in meno di un anno di quasi 43 mila lire. Difatti il suo bilancio che un anno addietro era al pareggio si concreta oggi in seguenti estremi: 50 mila lire di passivo, contro lire 2518.45 di attivo. Il curatore accenna come probabili cause del dissesto malattie di famiglia, nessuna pratica di commercio da parte del Lenzi, e la passione del gioco che questi coltivava.

FALLIMENTO GIUSEPPE FURLAN

Nella riunione dei creditori della Ditta Giuseppe Furlan di Palmanova, il curatore provvisorio avv. Alatere che venne confermato, presentò la relazione dalla quale si desume un attivo di lire 56 mila contro un passivo di lire 43 mila. Il Furlan fu trascinato al fallimento dal dissesto Siega.

FALLIMENTO BASILIO PRIMUS

Il curatore provvisorio rag. G. B. Pinni che venne riconfermato, non ha potuto presentare dati sicuri per quanto riguarda il fallimento Primus, essendo il fallito scomparso da Gemona, ove esercitava una piccola fabbrica di varecchina. Egli a Gemona venne da San Vito al Tagliamento, ove conduceva un caffè. Pure a San Vito al Tagliamento gli affari gli andarono male, tanto che fu costretto a chiudere.

FALLIMENTO ALB. MONDOLO

Il curatore provvisorio avv. Mario Levi, confermato, ha presentato una brevissima relazione nella quale dice che mancano completamente gli elementi per stabilire le cause del fallimento e per ricostruire il bilancio della ditta fallita che esercitava una pistoria.

CURATORI DEFINITIVI

Il Tribunale con sentenza di questi giorni, ha nominato curatore definitivo del fallimento Lino Bernardis, il rag. Giovanni Rigo, del fallimento Mellina e Bellingieri il dott. Mario Dal Dan, del fallimento Mario Geminiani il rag. Giuseppe Fabiano.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

ECHI DI UN MORALE INVESTIMENTO AUTOMOBILISICO

Il 28 febbraio dell'anno decorso, una piccola automobile, pilotata dal dott. Enrico Preindl, proveniente da Codroipo, giunta nei pressi dell'imbocco del viale che porta dal Cimitero, per evitare l'investimento di un bambino, andava disgraziatamente invece ad investire in pieno la madre di questo, la signora Giovanna Biondi Fongiarini, che visto il pericolo che correva il figlio suo, s'era slanciata per trarlo in salvo: generoso gesto purtroppo, che le costò la vita.

Colpita in pieno, la sventurata madre fu atterrata: nella caduta andò a battere il capo contro il suolo. La morte fu quasi istantanea.

Il dott. Preindl, imputato di omicidio colposo, comparve ieri dinanzi al Tribunale, il quale dopo uditi i testi, il P. M., le conclusioni della Parte Civile e della difesa, pronunciò sentenza di assoluzione per insufficienza di prove, prosciogliendo l'imputato pure da ogni responsabilità civile.

Parte Civile: avv. Zoratti — Dif.: avv. Driussi.

In Pretura

Giudice: Pretore cav. dott. Dianese — P. M.: avv. Sartogo — Cancelliere: rag. Grimaldi.

APPENA USCITO DAL CARCERE VI RITORNA PER UN'ALTRO MESE

Il 12 febbraio u. s. tale Luigi Livoni ebbe la disgraziata idea di lasciare incustodita per qualche minuto, la propria bicicletta sotto il porticato del Palazzo Arcivescovile. Ritornato per prenderla, non la trovò più.

Fu trovata invece dagli Agenti di P. S. qualche giorno dopo, nascosta sotto un covone di paglia in un campo nei pressi dei Casali Paparotti; autore del furto fu ritenuto tale Ettore Candussi fu Umberto d'anni 30 di Udine, dimesso i primi di febbraio dal nostro Carcere.

Il Candussi fu tratto in arresto e denunciato all'Autorità Giudiziaria. Comparso ieri in giudizio, l'imputato nega recisamente il furto della bicicletta; certe circostanze invece non concordano con le sue dichiarazioni, perciò fu condannato ad un mese di reclusione.

UN'ALTRO CHE SENTE LA NOSTALGIA DEL CARCERE

Trattasi del noto Alberto Cuttini d'anni 28, macellaio: egli la sera del 27 u. s. entrò in stazione sprovvisto del necessario biglietto d'ingresso qualificandosi per agente di P. S.

I Carabinieri di servizio però lo riconobbero subito e senz'altro lo invitarono in Caserma ove lo trassero in arresto.

Comparso ieri in Pretura, imputato di lieve truffa in danno dell'Amministrazione dello Stato e di abuso di qualifica il Cuttini si buscò 25 giorni di reclusione e 150 lire di multa.

NON BISOGNA PERDERE LE STAFFE

Ferdinando Mondolo di Giacomo d'anni 31 da Basiliano, il 6 marzo u. s. fu invitato dai Carabinieri del luogo a presentarsi in Caserma per certi chiarimenti in merito ad una denuncia per truffa presentata contro di lui dal suo socio Oreste Tonello.

Il Mondolo si presentò infatti, ma perduto il suo sangue freddo, la calma necessaria in simili contingenze, se la pigliò col brigadiere, offendendolo nell'esercizio delle sue funzioni.

Ieri il Mondolo, dinanzi al Pretore, giustificò il suo contegno verso il brigadiere, tenuto in quel giorno il che però non gli valse ad evitare la multa di 100 lire sentenziata dal giudice.

QUANTO PUO' COSTARE UNA DIMENTICANZA

Giuseppe Lava di Osvaldo d'anni 30 da Lestans, per essersi dimenticato la sera del 30 marzo u. s. d'essere ancora soggetto alla vigilanza speciale, la quale fra altre cose, gli vietava d'assentarsi di casa nelle ore notturne, si buscò 40 giorni di reclusione.

TRUFFA GASTRONOMICA

Valentina De Giorgio fu Antonio di anni 36 da Dignano, spacciandosi per domestica di sig. Luigi Pantarotto, prelevò in parecchi giorni, dalla latteria di Silvio Pizzella, sita in Via Vittoria, varii quantitativi di latte, burro e formaggio per un valore di oltre 350 lire. Un bel dì, e precisamente il 16 febbraio, la De Giorgio cessò i prelievi e non si fece più vedere. Il Pizzella, atteso qualche po' decise di recarsi dal sig. Pantarotto per la liquidazione del conto. Con suo stupore apprese però che il Pantarotto era completamente estraneo agli acquisti fatti dalla De Giorgio la quale non era neppure sua domestica.

Capito d'essere stato truffato, si recò a denunciare il fatto alla R. Questura, questa qualche giorno dopo provvide a trarre in arresto la intraprendente Valentina, la quale ieri dal giudice fu condannata a 2 mesi di reclusione e 200 lire di multa.

FERITO IN RISSA CON UNA MARTELLATA

Fu ieri sera medicato al nostro Ospedale il pittore Angelo Vaccaro d'anni 22 fu Giovanni per una ferita lacero-contusa alla fronte, giudicata guaribile in 10 giorni.

Il Vaccaro riferì d'essere stato colpito con un martello da tale Angelo Corazza col quale era venuto a lite per futili motivi.

Il bambino rinvenuto nel Ledra era nato vivo e vitale

I medici dott. Zugliani e dott. Petronio, eseguirono ieri l'altro l'autopsia del cadaverino rinvenuto da alcuni bambini nel canale Ledra.

Assistevano alla autopsia il giudice istruttore avv. cav. Beretta ed il cancelliere rag. Saporita.

I medici hanno potuto stabilire che il neonato era stato vivo e vitale, mentre si sono riservati di riferire in merito alle cause della morte.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE
(26 aprile 1927)

Nati vivi: maschi 2, femmine 2.

Pubblicazioni di matrimonio: Ant. Rumignani decoratore Lavinia Riga sarta.

Matrimoni: Eugenio Mario Malandrini barbiere Alba Olga Del Piero casal.

Morti: Pietro Celeste Cogoi fu Giov. a. 53 industr. — Rina Piccinini di Arturo a. 18 studente — Luigi Liva Driussi fu Rom. a. 36 casal.

Nelle prime ore di oggi decedeva in Gemona, munita dei Conforti Religiosi, nell'età di anni 86, la

n. d. Antonietta Vintani

ved. contessa

Elti di Rodeano

Il figlio comm. dott. co. Riccardo Elti di Rodeano con la moglie Aljs Idraseo le figlie Felicita, Luigia ved. Candussi col figlio, la nuora Clotilde Biaggini ved. co. Elti di Rodeano, ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno in Gemona giovedì 28 corr. alle ore 14.30.

Per espressa volontà dell'Estinta si prega di non inviare fiori.

GEMONA, 27 aprile 1927.

Ieri mattina alle ore 11.30 spirava serenamente

Luigia Liva in Driussi

Il marito, la madre, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti, straziati, ne danno il doloroso annuncio.

Il funerali seguiranno oggi 27 corrente alle ore 15.30 partendo da Viale Venezia 72.

UDINE, 27 aprile 1927.

ULTIMA ORA

La giornata del Principe Ereditario a Milano

L'omaggio del cardinale - Ricevimenti al palazzo Marino e al castello Sforzesco - Una conferenza di S. E. Martelli su "Il programma fascista e la produzione italiana,,

MILANO, 26. — Nel pomeriggio S. E. il Cardinale arcivescovo Tosi, accompagnato dal suo segretario particolare si è recato a palazzo reale, salutato al suo giungere con gli onori militari. S. E. è stato subito ricevuto da S. A. R. il Principe col quale si è intrattenuto in affabile colloquio. Dopo la visita del cardinale arcivescovo, S. A. Reale il Principe Umberto di Savoia insieme a S. A. R. il Duca di Bergamo è accompagnato dal prefetto, dal podestà, dal suo aiutante di campo generale Clerici, e da altre autorità civili e militari si è recato al palazzo dell'esposizione permanente a visitare la mostra dei combattenti. Il Principe, che è stato ossequiato dal presidente della permanente gr. uff. Mylius e dal comitato della mostra ha visitato unitamente al Duca di Bergamo e seguito dalle autorità le varie sale mostrando un vivo interesse ai lavori esposti. S. A. R. il Principe Ereditorio, il Duca di Bergamo ed il seguito delle autorità si sono poi recati al palazzo Borromeo D'Adda nel cui giardino la Dante Alighieri ha organizzato una festa in onore del principe Umberto. Il Principe che già nel percorso dal palazzo reale all'esposizione era stato fatto segno a vive dimostrazioni di simpatia, al suo giungere davanti al palazzo Borromeo è stato acclamato con scroscianti applausi ed ovazioni all'indirizzo del Re e del principe Ereditario. Allorchè il Principe è entrato al palazzo Borromeo la banda del presidio ha intonato la marcia reale, ed ha seguito l'inno giovinezza eseguito da una orchestra costituita da goliardi. Si è svolta quindi in presenza di S. A. R. nei giardini di casa Borromeo una fiaba poetica dal titolo «Lachiamata dei fiori» eseguita da un gruppo di fanciulle in costume, accompagnate da un'orchestrina. Il principe ha assistito con interessamento al grande spettacolo all'aperto, ed ha voluto esprimere il suo gradimento stringendo la mano alle graziose attrici. Hanno fatto seguito gare di giovani Balilla con assalti di scherma, dopo di che, nelle sale terrene è stato servito un thè in onore del Principe. Alla uscita dal palazzo Borromeo si sono rinnovate entusiastiche manifestazioni della cittadinanza all'indirizzo del Principe. Le ovazioni si sono seguite sino al palazzo Marino dove il Principe con il Duca di Bergamo e con le altre autorità si è recato ad assistere ad una conferenza tenuta da S.E. il prof. Aless. Martelli per iniziativa dell'istit. fascista di cultura sul tema «Il programma fascista e la produzione italiana».

Nell'interno di Palazzo Marino prestavano servizio di onore avanguardisti e valletti municipali in livrea. Alle 17.45 il Principe Ereditario salutato da tre squilli di tromba e dalla fanfara reale fa il suo ingresso nel palazzo del comune, insieme a S. A. R. il duca di Bergamo al Prefetto, al Comandante del Corpo d'Armata e al generale Clerici suo Aiutante di campo. S. A. R. il principe Umberto viene ricevuto ed ossequiato dal podestà on. Belloni, dai vice podestà Morgagni e Corrusio, da S. E. Belluzzo ministro dell'Economia Nazionale, dal comandante di zona della M. V. S. N. generale Carini, dall'on. Dino Alfieri, e da altre autorità che lo accompagnano nella sala dell'Alessi dove l'augusto Principe viene salutato romanamente da tutti i presenti in piedi, da grida viva il Principe, viva Casa Savoia, S. A. R. il Principe Umberto prende posto tra il Duca di Bergamo, S. E. Belluzzo, on. Belloni, gr. uff. Morgagni e l'on. Corrusio. Assistono alla lezione le rappresentanze delle presidente del senato e della camera dei deputati, il rettore dell'Università senatore Rossi, S. E. il senatore Mangiagalli, senatori e deputati.

L'on. Dino Olivieri dopo aver presentato al principe nella sua qualità di presidente dell'Istituto le pubblicazioni dell'Istituto stesso, rivolge a S. A. R. il saluto caloroso e riconoscente per essersi compiaciuto di assistere all'odierna lezione dell'on. Martelli e dopo aver brevemente posto in rilievo l'attività dell'istituto fascista di cultura milanese scioglie un vibrato alato inno alla persona augusta del Re e al Duce suscitando entusiastiche acclamazioni. Subito dopo S. E. Martelli inizia la sua lezione. La conferenza nella quale l'uditorio ha sentito vibrare l'anima del fascismo è stata accolta ovazioni entusiastiche e prolungate. S. E. Martelli è complimentato da S. A. R. il Principe di Piemonte, dal duca di Bergamo e dalle autorità. Dopo essersi accomiatato dalle autorità S. A. R. il principe ha fatto ritorno al Palazzo Reale fatto segno lungo il percorso a vive acclamazioni.

Stasera il Principe è intervenuto ad un banchetto offerto dal comune di Milano nella villa Reale. Dopo il pranzo il principe, col Duca e il seguito si è recato al Castello Sforzesco per partecipare al grande ricevimento organizzato in suo onore. Il Principe è passato per la porticella di Ludovico il Moro. Entrato nella piccola saletta rossa è stato ricevuto dalla signora del Podestà assieme alle dame del palazzo che hanno compiuto il baciamano. Seguito dal Duca di Bergamo, dal ministro Belluzzo, dall'onor. Belloni dal gr. uff. Morgagni, il Principe è entrato quindi nella sala delle asse dove l'orchestra ha intonato la Marcia Reale tra gli scroscianti applausi. S. A. R. ha quindi iniziato il giro delle sale seguito dalle autorità. Il ricevimento brillantissimo si è protratto sino ad ora tardi.

Il Natale di Roma celebrato all'estero

ROMA, 27 — L'ufficio stampa della segreteria dei fasci all'estero comunica: Il Natale di Roma è stato celebrato dai fasci italiani all'estero con intenso fervore di fede e con profonda comprensione del nuovo significato sociale della festa del lavoro. Numerosi telegrammi di devozione sono pervenuti al Duce e alla Segreteria generale. Particolarmente importanti le manifestazioni di New York ove venne distribuita una medaglia commemorativa riproducente la casa italiana di coltura ed il fascio littorio.

A Beziers fu inaugurato il gagliardetto, a Colonia fu consegnata la fiamma fascista al gruppo Balilla; all'Aya ove si adunavano tutti i fasci viciniori. Nuovi fasci italiani si schierano in linea quasi quotidianamente ad affermare il rafforzato spirito nazionale delle nostre collettività, all'estero in Svizzera a Martiny ed a Lion, nelle Indie a Calcutta, nel Messico in Bolivia a Caokabanda. Il fascio di Montreal (Canadà) ha costituito una fiorente sezione femminile. A Lipsia per iniziativa fascista si è costituita la Associazione Nazionale Italiana. Fascisti di Londra hanno offerto al camerata sen. Guglielmo Marconi la presidenza di quel fascio. Il grande scienziato chiara illustrazione del nome italiano all'estero ha accettato manifestando il suo gradimento. Il delegato per i fasci della gran Bretagna ha diramato alle dipendenti organizzazioni un proclama per salutare solennemente l'illustre camerata il cui gesto costituisce magnifico esempio di spirito fascista per tutti e conazionali dell'estero.

S. E. Turati commemorerà a Roma l'anniversario dell'entrata in guerra

ROMA, 26. — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: S. E. l'on. Turati ha accettato l'invito del Direttorio nazionale dell'Associazione nazionale combattenti di pronunziare il discorso commemorativo per il 12.o anniversario dell'entrata in guerra. La celebrazione avrà luogo il mattino del 24-25 all'Augusteo con l'intervento di tutte le autorità ed in occasione dell'inaugurazione del consiglio nazionale dei combattenti a cui parteciperanno tutti i direttori provinciali dell'associazione ed i dirigenti delle federazioni e sezioni all'estero. Il segretario generale ha disposto che in Roma il giorno 23 si svolgerà solo questa cerimonia e quella per la propaganda coloniale.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 27. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Francia [illegible] Londra [illegible] New York 18.63 [illegible] Svizzera [illegible] Belgio 2.58

Un ricevimento dei giornalisti esteri al Popolo d'Italia

La popolarità di S. E. Mussolini

MILANO, 27. — I giornalisti esteri reduci da una gita a Como accompagnati dal conte Capasso Torre capo dell'uff. stampa di S. E. il capo del governo si sono recati in via Paolo da Cannobio a visitare la prima povera e gloriosa sede del «Popolo d'Italia» dove li aspettava il gr. uff. Arnaldo Mussolini. Quindi sono andati in piazza San Sepolcro a visitare la storica sala dove nel 1919 venne formato il primo fascio d'Italia, poscia si sono recati alla sede attuale del «Popolo d'Italia» e si sono riuniti nell'aula Bonservizi dove erano radunati tutti i redattori del giornale, il personale di amministrazione e le maestranze. Il direttore del giornale gr. uff. Arnaldo Mussolini ha porto il saluto affettuoso di tutti i componenti la famiglia del Giornale agli ospiti graditi ed illustri, rilevando come questa loro opera concluda un pellegrinaggio ideale; ha indicato ad essi la stanza vicina intitolata alla fatidica data del 28 ottobre dove il Duce preparò la marcia vittoriosa.

Ha quindi fra i più vivi applausi augurato che la stampa rimanga così come il Duce ha lasciata perchè il Duce per la fortuna della Patria sta bene a Roma. Il presidente dell'associazione della stampa estera sig. Hoden ha risposto ringraziando a nome dei giornalisti stranieri i quali considerano con gioia ed orgoglio Benito Mussolini loro collega, perchè il Duce è una gloria del giornalismo. Ha espresso la comune loro gioia di visitare il palazzo dove egli sostenne tante battaglie ed ebbe tante vittorie. Il sig. Hoden ha soggiunto: Mussolini è ogni straniero che torna al proprio paese non sente chechiedergli di lui. Ha concluso auspicando calorosamente anche il Duce che sia bene al governo d'Italia vi rimanga per altre 55 anni ancora. Anche il discorso del sig. Hoden è stato applaudito. I giornalisti hanno visitato quindi i cimeli ed i documenti raccolti nella stanza del Duce. Il conte Capasso Torre ha espresso al vigoroso direttore del glorioso giornale i ringraziamenti dei giornalisti esteri che ben conobbero l'opera di adesione al regime nello svolgimento della loro importante missione. Ha concluso tra grandi acclamazioni con un triplice evviva al Duce al «Popolo d'Italia» e ad Arnaldo Mussolini. E' seguito un cordialissimo ricevimento.

Gli americani donano un idroplano a De Pinedo

Oltre 20 mila dollari già raccolti

NEW YORK, 27. — Il comandante De Pinedo ha visitato ieri il campo di aviazione di Rock Avvay dove sarà proceduto al montaggio del nuovo Santa Maria. Procede trionfalmente la sottoscrizione per la offerta di un idroplano al valoroso aviatore. Il progresso Italo-Americano ha raccolto [illegible] dollari, il «Corriere degli Italiani» 8600, ed il comitato per le onoranze a De Pinedo 5000.

Per la definitiva sistemazione amministr. in Libia

Un progetto di S. E. Federzoni

ROMA, 26. — Alla prossima ripresa dei lavori parlamentari la camera dei deputati discuterà il progetto di legge che già ha presentato il ministro Federzoni, per i nuovi ordinamenti delle colonie libiche dei quali furono precedentemente resi noti i criteri fondamentali, arditamente innovatori e pienamenteinquadrati nela linea generale della politica fascista. Il ministero delle colonie ha intanto sin d'ora, iniziato i lavori preparatori per la loro applicazione, dando particolari cure alla riforma dell'organizzazione finanziarie della Tripolitania e della Cirenaica. Tali colonie infatti, venendo dotate di personalità giuridica avranno un bilancio autonomo per le spese locali, per le quali è soltanto previsto transitoriamente, un contributo dello stato. Le spese militari continueranno invece a gravaresul bilancio della madre patria, salvo l'obbligo alle colonie, di compartecipazione a tali spese, nella misura che sarà possibile in proporzione alla loro situazione finanziaria. Il ministro delle colonie, di concerto con quello delle finanze ha voluto che fossero frattanto raccolti precisi elementi sull'attività amministrativa dei governi e degli enti locali in base alle effettive necessità degli ordinamenti, sulla gestione di tutti i servizi e sulle effettive necessità di essi, da determinarsi con i criteri della più rigorosa economia, in relazione alla rigida e salutare politica finanziaria che va svolgendo il governo nazionale. All'uopo è stata nominata una ristretta commissione di competenti che ha preso imbarco ieri a Siracusa per Bengasi, donde incomincierà i suoi lavori per passare in Tripolitania. Tale commissione presieduta dal comm. Viamin, consigliere della corte dei conti, dovrà compiere i suoi lavori per il 30 giugno. Con questo provvedimento il ministro delle colonie ha fatto un rapido decisivo passo verso la definitiva riorganizzazione amministrativa delle colonie libiche che acquisteranno così quel più ampio respiro e quella loro importanza che sono indispensabili perchè esse possano progredire nello sviluppo già così magnificamente e promettentemente iniziato.

PRODUZIONE E VENDITA DI STRUMENTI DA PUNTA E DA TAGLIO

Risulta da comunicazioni dell'Unione delle Camere di Commercio che la Direzione Generale della Pubblica Sicurezza accogliendo la tesi sostenuta anche dalla Camera di Commercio di Udine sulla portata dell'espressione «armi proprie» agli effetti dell'obbligo della licenza di cui l'art. 30 del vigente testo unico delle leggi di P. S. ha fornito, con recente circolare ai Prefetti, i seguenti chiarimenti:

1) Gli strumenti da punta e da taglio atti ad offendere, come ad esempio, forbici, rasoi, temperini, coltelli per uso agricolo, industriale, domestico e simili, in quanto fabbricati per uso diverso dall'offesa, non sono armi nei sensi indicati dalla legge di polizia e perciò il loro commercio e la loro industria non sono soggetti alla disciplina determinata dagli articoli 29 e 35 della legge medesima.

2) Dalla Categoria degli strumenti indicati nel numero precedente vanno però eccettuati i pugnali, stiletti e simili che essendo fabbricati per l'offesa, rientrano evidentemente nel concetto di armi.

3) Infine, la vendita ambulante degli strumenti da punta e da taglio atti ad offendere, è soggetta, giusta il disposto dell'articolo 36 (2. comma) della legge medesima, a licenza del Questore.

Per avere copie del giornale inviare l'importo relativo anticipato.

Le Mostre Zootecniche della Carnia

Il giorno 22 corr. ebbero luogo le mostre nei Comuni di Comeglians (al mattino), e di Ravascletto (pomeriggio). Ad esse presenziarono il cav. Tavoschi Presidente del Comitato Carnico, il Podestà di Comeglians e di Ravascletto, il Podestà di Ovaro, il dott. Pepe, il dott. Botrè della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il dott. Pasini veterinario consorziale, il sig. Cecconi e molti agricoltori.

In tutte e due le località il dott. Pepe al momento della proclamazione dei premiati spiegò agli agricoltori le deficienze riscontrate dalla Giuria, dando ampi ragguagli sul sistema da adottare per l'allevamento per ottenere ementi giovani ben sviluppati. Fece presente i vantaggi reali e sensibili che già si sono riscontrati con l'allevamento della razza bruna alpina rendendosi interprete della buona impressione riportata dalla Giuria.

Il dott. Botrè colse l'occasione per portare agli allevatori Carnici il saluto della Cattedra Ambulante di Agricoltura, ed approfittò per spiegare agli intervenuti l'importanza che hanno le concimazioni chimiche sulla produzione dei foraggi sia nei riguardi della quantità che qualità.

A Comeglians furono presentati circa una sessantina di capi.

Buono il gruppo dei vitelli nei riguardi dello sviluppo e della conformazione, lasciavano però a desiderare nei riguardi del mantello, non sempre uniforme.

Il gruppo delle vitelle dai 4 ai 10 mesi si presentava discreto, anche queste però presentavano la deficienza riscontrata negli altri Comuni nei riguardi dell'alimentazione.

Buono il gruppo delle vitelle dai 10 ai 20 mesi.

Ammirato il gruppo delle giovenche dai 20 ai 30 mesi, molte delle quali presentano ancora le caratteristiche degli ottimi tori Svizzeri importati nel 1922 e nel 1923.

Ormai anche gli allevatori sono convinti della realtà di ricorrere nuovamente al risanguamento con ottimi riproduttori svizzeri per ottenere il consolidamento delle caratteristiche più ricercate e a tal fine hanno espresso la loro grande soddisfazione per la decisione della Commissione Zootecnica Friulana di venir incontro ai loro desideri procedendo, nel prossimo autunno, all'importazione dalla Svizzera di distinti razzatori bruni.

A RAVASCLETTO

A Ravascletto vennero presentati circa una cinquantina di capi.

Nel gruppo torelli sono stati presentati solo tre vitelli di taglia ridotta, che potranno però migliorare con generosa ed adatta alimentazione.

Il gruppo delle vitelle dai 4 ai 8 mesi quest'anno fu più scarso che negli anni precedenti; anche in questo gruppo venne rilevato il solito difetto di sviluppo dipendente da cattiva e scarsa alimentazione.

Buono invece il gruppo delle vitelle dai 10 ai 20 mesi e ottimo quello delle giovenche dai 20 ai 30 mesi. In esse si deve considerare lo sviluppo vantaggioso nonostante la zona si trovi ad oltre 1000 metri sul mare. La Giuria ha constatato con vivo compiacimento il sensibile progresso verificatosi sull'allevamento bovino si da trarne sicuri auspici per ottenere, in breve, quel grado di miglioramento richiesto.

Elenco dei premiati del Comune di Comeglians

Categoria A. — Vitelli dai 4 ai 6 mesi — Tavoschi Enrico 1. premio; Cecconi Nicolò 2., Toson Giovanni 3., Di Piazza Clemente 4., Primus Pietro 5., Mazzilis Giorgio 6., Della Pietra Natale 7.

Categoria B. — Vitelle da 4 a 10 mesi — Di Vora Giulio 1. premio med. arg. e L. 50 e diploma, Del Fabbro Natale 2. id. e L. 30, Della Pietra Natale 3. id. L. 25, Della Pietra G. Batta 4. id. bronzo e L. 25, Cecconi Nicolò 5. id. e L. 15.

Categoria C. — Vitelle dai 10 ai 20 mesi — Giacometti Teresa 1. premio med. arg. diploma e L. 70, Crotèr Venanzio 2. id. id. L. 50, Del Fabbro Giorgio 3. id id. L. 25, Di Piazza Giacoma 4. id. id. bronzo L. 25, Mazzilis Giorgio 5. id. id. L. 15, Ferigo Vittoria 6. id. id. L. 15, Della Pietra Gio Batta menzione onorevole.

Categoria D. — Giovenche dai 20 ai 30 mesi — Della Pietra Giacomo 1. premio med. arg. diploma e L. 70, Di Piazza Clemente 2. id. id. L. 50, Mazzilis Giorgio 2. id. id. L. 50, Della Pietra Maria 3. id. id. L. 25, Della Pietra Domenico 4. id. bronzo L. 25, Della Pietra Natale 5. id. id. L. 15, Della Pietra Andrea 6. id. id. L. 15, Palmano Giovanni 6. id. id. L. 15; Cecconi Pietro Menzione Onorevole, Della Pietra Lorenzo id., Gracco Giacinto id. Missana Antonio id., Cesilla Giacomo id.

Elenco dei premiati del Comune di Ravascletto

Categoria A. — Vitelli dai 4 ai 6 mesi — Pustetto Don Giovanni 1.o premio, De Crignis G. Batta 2.o premio, De Crignis Eugenio 3.o premio.

Categoria B. — Vitelle dai 4 ai 10 mesi — Da Pozzo Caterina 1. premio med. arg. e diploma L. 80, Samassa Teresa 2. id. id. L. 70, De Stalis Antonio 3. id. id. L. 60, Barbaceto Giulio 4. id. id. bronzo L. 40, Barbaceto Romano 5. id. id. L. 30, De Crignis Giacomo 6. id. id. 25, De Crignis Elia id. id. L. 25.

Categoria B. — Vitelle dai 10 ai 20 mesi — Brovedan Pompilio 1. premio med. arg. e diploma L. 80, Barbaceto Giacomo 2. id. id. L. 70, Barbaceto Pia 3. id. id. L. 60, Del Fabbro Maddalena 4. id. id. bronzo L. 40, De Crignis Antonio 5. id. id. L. 30, De Crignis Gialindo 6. id. id. L. 25, Barbaceto Antonio 7. id. id. L. 20, Casanova Pietro 8. id. id. L. 20, De Crignis Giovanni Menzione Onorevole.

Categoria D. — Giovenche dai 20 ai 30 mesi — De Crignis Elia 1. premio med. argen. e diploma L. 80, Bisutti Beniamino 2. id. id. L. 70, Adami G. Batta 3. id. id. L. 60, Da Pozzo Francesco 4. id. id. bronzo L. 40, Della Pietra Enrico 5. id. id. L. 30, Della Pietra G. Batta 6. id. id. L. 25, Barbaceto Emilio 7. id. id. L. 20, Barbaceto Giovanni 8. id. id. L. 20, Del Fabbro Giuseppe 9. id. id. L. 20, Barbaceto Sante Menzione Onorevole, Del Colle Rodolfo Menzione Onorevole.

Le mostre dei Comuni di Rigolato e Forni Avoltri

Nel mattino del giorno 23 ebbero luogo le mostre nel comune di Rigolato e nel pomeriggio nel comune di Forni Avoltri.

Erano presenti il Podestà di Rigolato, il Podestà di Forni Avoltri, il dott. Pepe, Segretario del Comitato zootecnico Carnico, il dott. Botrè e il sig. Ceconi Nicola nonchè un gran numero di agricoltori.

A Rigolato sono stati presentati oltre 60 capi. E stato riscontrato deficente il gruppo dei torelli per scarso sviluppo e mancanza di uniformità di tipo. Lo stesso dicasi per le vitelle dai 4 ai 10 mesi.

Buono il gruppo delle vitelle dai 10 ai 20 mesi sia nei riguardi delle caratteristiche di razza sia per l'armonia delle forme e per lo sviluppo, sebbene quest'ultimo sia un po' inferiore a quello riscontrato negli altri comuni della vallata. Pure buona, sebbene un po' ridotto di taglia, il gruppo delle giovenche dai 20 ai 30 mesi.

Si è constatato anche in Rigolato un progresso nell'allevamento ed un sempre maggior attaccamento degli allevatori al bestiame di razza bruna alpina.

A Forni Avoltri vennero presentati una settantina di capi. I torelli in numero di quattro sono stati riconosciuti dalla Giuria come ottimi per sviluppo, conformazione e razza. Numeroso è stato il gruppo delle vitelle dai 4 ai 10 mesi però venne notato poca uniformità di razza ed insufficenza di nutrizione e di sviluppo.

Nel gruppo vitelle dai 10 ai 20 mesi si notarono dei buoni soggetti. Meglio rappresentato è stato il gruppo delle giovenche dai 20 ai 30 mesi. Venne notato in esse dei buoni soggetti che presentavano, oltre alle caratteristiche di razza, anche una buona conformazione e sufficente sviluppo.

In ambedue i Comuni all'atto della proclamazione dei premiati il dott. Pepe, segretario del Comitato Zootecnico Carnico, espose agli agricoltori le impressioni della Giuria, facendo presente i difetti riscontrati e dando lucide spiegazioni sul modo di rimediarvi. Si intrattenne facendo presente agli agricoltori i vantaggi già realizzati in Carnia dall'introduzione della razza bruna alpina, esortò tutti a perseverare nell'attuale indirizzo zootecnico ascoltando e mettendo in pratica quello che vien raccomandato dai tecnici.

Si compiacque con gli allevatori per i miglioramenti che hanno saputo portare nell'allevamento del bestiame.

Premiati del Comune di Rigolato

Categoria A. — Vitelli dai 4 ai 6 mesi — Cusetti Mario 1. premio, Di Sopra G. B. 2. id., Di Sopra Teodoro 3. id., Gortano Vittorio 4. id., Di Sopra Giuseppe 5. id.

Categoria B. — Vitelle dai 4 ai 10 mesi — Pellegrina Giacinto 1. premio med. arg., L. 50 ediploma; Candido Giacomo 2. premio id. id. L. 30 e diploma; Candido Pietro 3. premio id. L. 25 e diploma; Candido G. B. 4. premio, id. bronzo, L. 20 e dipl.; Gusetti Ilario 5. pr. med. bronzo, L. 20 e dipl.; Paveni Giovanni 6. pr. id. id. e L. 25.

Categ. C. - Vitelle dai 10 ai 20 mesi — Vintale Candido 1. premio med. arg., L. 50 e dipl.; Di Qual Giacomo 2. pr. id. id. L. 30 e dipl.; D'Agaro Giovanni 3. pr. id. id. Lire 25 e dipl.; Candido Severino 4. pr. id. bronzo, L. 25 e dipl.; Vidale Roberto 5. pr. id. id. L. 20 e dipl.; Gusetti Tomaso 6. pr. id. id. L. 15 e dipl.; Di Sopra G .B. 7. pr. id. id. L. 15 e dipl.; Zamier Basilio menz. on.; Pellegrina Romano id. id.: Sefre G. B. id. id.

Categ. D - Giovenche dai 20 ai 30 mesi — Dorigno Guglielmo 1. pr. med. arg. L. 50 e diploma; Sefre G. B. 2. pr. id. id. L. 40 e dipl.; D'Andrea Giacomo 3. pr. id. id. Lire 30 e dipl.; Di Qual Celeste 4. pr. id. bronzo L. 25 e diploma; Pellegrina Maria 5. pr. id. id. L. 20 e dipl.; Gracco G. B. 6. pr. id. id. L. 15 e dipl.; Focchere Domenico menzione onor.; Gortana Vitt. id. id.; Puschiasis Terzo id. id.

Premiati del Comune di Forni Avoltri

Categ. A - Vitelli dai 4 ai 6 mesi — Forabeschi Umberto 1. premio; Vidale Valentino 2. pr.; Vidale Valentino 3. pr.; Dival Enio 4. premio.

Categ. B. - Vitelle dai 4 ai 10 mesi — Samassa Giuseppe 1. premio med. arg. L. 75 e diploma; Romanin G. B. 2. pr. id. id. L. 60 e dipl.; Ciani G. B. 3. pr. id. id. L. 45 e dipl.; Barbolan Giovanni 4. pr. med. bronzo, L. 40 e dipl.; Romanin Giuseppe 5. pr. id. id. L. 35 e dipl.; Vidale Arturo 6. pr. id. id. L. 30 e dipl.; Romanin Carlo 7. pr. id. id. L. 25 e dipl.; Vidale Albina 8. pr. id. id. L. 20 e dipl.; Gerometta Valentina menzione onorevole.

Categ. C. - Vitelle dai 10 ai 20 mesi — Romanin Lelio 1. premio med. arg. L. 75 e diploma; Di Sopra Pietro 2. pr. id. id. Lire 60 e dipl.; Romanin G. B. 3. pr. id. id. L. 40 e dipl.; Del Fabbro Pietro 4. pr. med. bronzo. L. 30 e dipl.; Vidale Valentino 5. pr. id. id. L. 25 e dipl.; Vidale Giacomo 6. pr. id. id. L. 20 e dipl.; Gerometta Valentino 7 pr. id. id. L. 15 e dipl.; Agostinis Giuseppe 8 pr. id. id. L. 10 e dipl.

Categ. D. - Giovenche dai 20 ai 30 mesi — Baier Biagio 1 premio med. arg. L. 50 e diploma; Canova Umberto 2. pr. id. id. L. 35 e dipl.; Tanussi Antonio 3. pr. id. id. L. 30 e dipl.; Del Fabbro Giuseppe 4. pr. med. bronzo, L. 25 e dipl.; Benedetti Vincenzo 5. pr. id. id. L. 20 e dipl.; Romanin Nicolò 6. pr. id. id. L. 15 e dipl.; Gerometta Valentino, menzione onor.; Pascolini Carlo id. id.; Tanussin Pietro id. id.

ZUGLIO

Da denunciante a denunciato

La guardia Comunale di Zuglio Giovanni Venuti, di anni 49 denunciava giorni or sono per tentata estorsione di lire 1000 certa Silica Passudetti di anni 43. Secondo la denuncia, la Silica che era creditrice dal Venuti di lire 12 gli avrebbe estorto con minaccie ed altri argomenti una cambiale di lire mille.

Della facenda si sono interessati i Carabinieri di Tolmezzo, i quali, dopo accurate indagini avendo riscontrato completamente falsa l'estorsione, denunciarono a loro volta il Venuti per calunnia.

VILLA SANTINA

Non si vende più birra

Una protesta contro il «trust dei birrai» è stata lanciata l'altra sera da tutti gli esercenti, i quali riunitisi hanno deliberato di non vendere più birra di nessuna fabbrica.

La cosa è originata dal fatto che, oltre a costringere l'esercente a servirsi di birra solo da una data fabbrica, è stato anche aumentato il prezzo.

CHIUSAFORTE

Meritata onorificenza

Con Decreto Ministeriale veniva conferita al maestro sig. Manlio Amadori, la medaglia di bronzo per benemerenze scolastiche. E domenica scorsa vennero offerti all'egregio maestro segni di benemerenza. Parlarono numerosi oratori tra cui il Podestà di Chiusaforte e Raccolana cav. Uff. Pesamosca, esaltando l'opera del festeggiato.

Al maestro Amadori, la famiglia della «Patria del Friuli» della quale egli fa parte da molti anni come apprezzato e solerte collaboratore, presenta le più vive congratulazioni per la onorificenza ricevuta e che è veramente meritata.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.55 — 9.06 (D) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10.

Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 173 (D) — 19.34 (D) — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi a Udine: 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.53 (D) — 15.40 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D).

Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.5 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine-Palmanova-S. Giorg. N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19.

Arrivi a Udine: 7.15 — 8.45 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine